



Un momento del soccorso

Si è risolto con esito positivo l'incidente avvenuto ieri mattina nel territorio montano del Comune di Agnone. Protagonista della spiacevole avventura un uomo di 66 anni, infortunato ad una gamba durante una escursione per la ricerca di funghi nel Bosco Poste, adiacente la Riserva di Collemeluccio. A dare l'allarme è stata la moglie preoccupata per il tardivo rientro a casa del marito. La donna, infatti, ha chiamato i Carabinieri i quali hanno immediatamente inviato sul posto gli uomini del Nucleo Radiomobile di Agnone, allertando contestualmente gli agenti del Corpo Forestale dello Stato di Agnone e la centrale operativa del 118 regionale. In base alle indicazioni fornitigli dalla moglie, le forze dell'ordine intervenute sono riuscite prontamente ad individuare la persona in difficoltà senza però riuscire a recuperarlo per affidarlo ai sanitari del 118 giunti sul posto. "L'ambiente montano particolarmente impervio, in-

fatti, - si legge in un comunicato del Soccorso Alpino e Speleologico - non ha permesso a nessuno dei presenti l'evacuazione in sicurezza dell'infortunato.

## Un 66enne si è infortunato ad una gamba Escursionista ferito salvato dal Soccorso Alpino

A questo punto, solo grazie alla solerzia degli agenti del Corpo Forestale dello Stato e, viste le specifiche caratteristiche del territorio, è stato richiesto l'intervento dei tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) per evacuare la persona ed affidarlo alle cure dei sanitari del 118. Inespugnabilmente, il Soccorso Alpino - continua la nota - non è stato allertato direttamente dalla Centrale operativa 118 regionale nell'immediatezza della richiesta di soccorso, dato

l'ambiente di intervento, così come avviene in ogni altra parte d'Italia, nonostante precise norme di legge quale la 74 del 21 marzo 2001, che stabilisce inequivocabilmente che il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino 'opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale' ed inoltre che il Cnsas è il 'soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo'. Tuttavia, nonostante il leggero ritardo, l'uomo è

stato recuperato mediante una barella del Soccorso Alpino ed evacuato dai tecnici del Cnsas e dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato ed affidato alle cure dei sanitari del 118. Il Responsabile del Servizio regionale del Cnsas ha dichiarato: "È auspicabile, per il prossimo futuro, un più scrupoloso modus operandi al fine di garantire tempi e standard di intervento migliori nei soccorsi, nel rispetto della normativa vigente ed a garanzia della pubblica incolumità".